

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 18 novembre 2017



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Riprendiamo gli incontri di Preghiera del cuore, di meditazione silenziosa.



La Preghiera del cuore è fondamentale, per scoprire le stanze segrete, i traumi, che abbiamo e danno origine alla malattia.

Da quasi trent'anni pratico questo tipo di preghiera e non la lascio, perché mi fa bene e mi collega con il Divino.

Quando ci troviamo in alcune situazioni, tante pratiche perdono significato. L'unica cosa che rimane inalterata è la Presenza di Gesù nell'Eucaristia e nella meditazione silenziosa.

Per gli Occidentali, la meditazione consiste nel leggere un passo del Vangelo, per cercare di comprenderlo.

La Preghiera del cuore ci fa entrare in un'altra dimensione, nella stanza del cuore, la famosa stanza tonda.

Gesù ha dato questa indicazione: *“Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”* **Matteo 6, 6.**

Prima della Preghiera del cuore vera e propria, vi introduco con una breve considerazione, che però è facoltativa. Ricordiamo che, quando è stato lanciato l'Apollo 11, c'erano tante strutture, che lo sostenevano; una volta partito, queste sono crollate.

Nella Preghiera del cuore, è importante chiudere gli occhi, perché l'attenzione si porti all'interno, quindi respirare circolarmente, accompagnando il respiro con la giaculatoria: *“Gesù, grazie!”*



Le mani si possono imporre sulla parte malata del nostro corpo. *“Imporranno le mani ai malati e questi bene ne avranno.”* **Marco 16, 18.**

Al di là di stare fisicamente meglio, questa pratica fa stare maggiormente in comunione con Gesù.

Enrico Verjus, nonostante le emicranie, le nevralgie, i colpi di sole, lodava il Signore e si prodigava per i Papuani.

Ho capito che, lavorando, il Signore, lo Spirito, gli Angeli, i Santi, i Defunti si muovono intorno a noi.

L'errore più grande è dire a un malato di fermarsi e pensare a se stesso: questo equivale a pensare alla propria malattia e andare verso il declino.

È necessario reagire e mettersi a lavorare, perché la morte ci deve trovare vivi, al lavoro.

Questa sera, ho pensato di riflettere sui Doni dello Spirito Santo, collegati ai sette centri vitali.

L'anno scorso ci siamo soffermati alle Beatitudini, corrispondenti ai centri energetici.

I sette Doni dello Spirito Santo, nella Bibbia, sono sei: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.”* **Isaia 11, 1-2.**

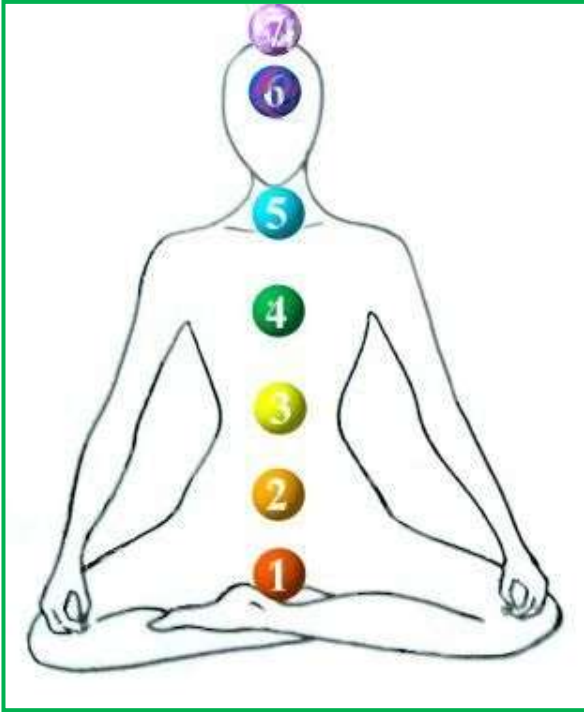


La Chiesa ne ha aggiunto un settimo: la Pietà, che nelle riflessioni contemporanee viene chiamato Spiritualità e corrisponde al punto del cuore.

I tre doni salvavita corrispondono ai tre chakra posti sotto al cuore; i tre doni per gli eletti corrispondono ai tre chakra collocati sopra al cuore.

Il cuore fa da ponte.

La Spiritualità coordina gli altri sei Doni dello Spirito Santo.



7	Capo	Bianco	Sapienza
6	Fronte	Viola	Intelletto
5	Gola	Azzurro	Consiglio
4	Cuore	Verde o rosa	Pietà
3	Plesso solare	Giallo	Fortezza
2	Viscere	Arancione	Scienza
1	Inguine	Rosso	Timore di Dio

TIMORE DI DIO- ROSSO- INGUINE

Il chakra di partenza è la nostra sessualità. Lì è collocato il Timore di Dio.

Matteo 10, 28-31: “Non abbiate paura di quelli che possono uccidere il corpo, ma non possono uccidere l’anima... neanche un passero (cosa insignificante) vive senza l’Amore del Padre... Voi valete ben più di molti passeri.”

⇒ L’Amore “per e di Dio” mi libera dalla paura della sessualità, dell’Amore, della genitalità e mi consegna ad una dimensione nuova dell’Amore.

Nella religione la sessualità è sempre contro Dio. Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica “Amoris Laetitia”, documento molto contestato soprattutto da tanti religiosi, parte dalla dimensione dell’Amore e della sessualità, come dono di Dio, facendo passi da gigante.

SCIENZA-ARANCIONE-VISCERE

Il dono della Scienza corrisponde al Tan-tien (viscere).

Luca 12, 56-57: “Siete capaci di prevedere il tempo che farà e come mai non sapete capire questo tempo? Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?”

Il dono della Scienza ci porta a capire gli eventi non con il ragionamento, ma a sentirli nel “famoso secondo cervello/cervello intestinale”.

⇒ Lo Spirito mi dà la capacità di comprendere meglio le connessioni del mondo, per affrontarlo in modo adeguato. Riesco a vedere il mondo e me stesso in modo realistico.



FORTEZZA-GIALLO-PLESSO SOLARE

Nel plesso solare si elaborano le tre principali fonti di approvvigionamento del nostro corpo: alimentazione, respiro, forza dello Spirito Santo che ci viene donato nella preghiera.

Santa Teresa d'Avila ricordava alla sue Suore che, quando terminavano la preghiera, avrebbero dovuto sentirsi come leonesse.

Atti 1, 8: *“Lo Spirito Santo scenderà su di voi e riceverete da Lui la forza.”*

⇒ lo Spirito mi dà la forza di tenere testa a tutte le avversità e di non fallire il senso della mia vita. È coraggio e fiducia, per andare oltre ogni sfida.

PIETÀ-VERDE-CUORE

Giovanni 15, 12: *“Amatevi così come io ho amato voi.”*

⇒ La vera spiritualità non è amare Dio, ma ci porta ad amare come Dio.

Noi non siamo più alla ricerca di Dio, ma con Dio e come Dio andiamo incontro agli altri.



Il **Salmo 63, 2** dice: *“O Dio, tu sei il mio Dio, all’aurora ti cerco...”* Noi non siamo più alla ricerca di Dio, ma all’accoglienza di un Dio, che sta in mezzo a noi.

Luca 10, 37: *“Vai e anche tu fai lo stesso.”*

È importante l’accoglienza dell’altro.

Dove è Dio?

Dio è in ogni persona. Il vero santuario è dentro alle persone.

La religione ci dice che accogliamo Dio, quando riceviamo la Comunione, quando andiamo in Chiesa...: questa è la parte religiosa.

Nel Giudizio Universale, che leggeremo nella festa di Cristo Re, noi verremo giudicati sull’accoglienza dell’altro, dell’ultimo.

La grandezza della spiritualità, dell’Amore è riuscire a vedere un Gesù affamato, assetato, nudo, forestiero, carcerato, malato: questo ci dà una prospettiva diversa. Nell’esistenza, la preghiera è un’alimentazione, per amare da Dio, per vivere da Dio.

CONSIGLIO-AZZURRO-GOLA

Luca 14, 28-29: *“Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa, per vedere se possiede abbastanza denaro, per portarla a termine? Perché non capiti che getta le fondamenta e non è in grado di finire i lavori.”*

⇒ Insieme allo Spirito, cerco le vie da percorrere nella situazione attuale, che sto vivendo, per arrivare al buon esito.

Madre Teresa di Calcutta chiedeva qualcuno da consolare, quando era afflitta.

Consolando gli altri, consoliamo noi stessi.



Le persone ci arrivano in un determinato momento, perché hanno un problema. Cercando di aiutarle nel loro problema, vengono a noi alcune luci. Da qui deriva il saper parlare e, così facendo, possiamo risolvere qualche dubbio, che abbiamo.

Ricordiamo che non si danno mai consigli, se non richiedi.

INTELLETTO-VIOLA-FRONTE

Intelletto deriva da: “intus legere” o “intus ligare”, che è la capacità di creare relazioni spirituali. Molte volte, le nostre relazioni sono fondate sull’essere “amiconi”. Queste sono relazioni fragili, che, al primo scossone, ci fanno rimanere delusi. Le relazioni devono essere fondate nello Spirito, nell’Amore. Noi dobbiamo credere nelle persone, amarle, accettarle e creare una relazione spirituale indipendentemente dalla simpatia, dall’appartenenza politica...

Durante la Preghiera del cuore, c’è un respirare il Nome di Gesù con la giaculatoria: “Gesù, grazie!” Questo crea una grande comunione, indipendentemente dal volersi bene, dal punto di vista psichico...

Una relazione fondata sul dono dello Spirito Santo, non ci farà più sentire delusi.

Marco 2, 8-9: “Gesù, avendo conosciuto subito nel suo Spirito che cosa pensavano, dice loro: -Perché pensate tali cose nei vostri cuori?-

⇒ Io amo e comprendo la realtà dall’interno, l’accolgo nell’interiorità della mia anima, per raggiungere una condizione nuova.

SAPIENZA-BIANCO-CAPO

La Sapienza è il dono per eccellenza. Io ho abbinato a questo chakra il colore bianco, che è la somma di tutti i colori. È l’aureola.



Luca 10, 21-22: “Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli... Nessuno conosce chi è il Figlio, se non il Padre, né chi è il Padre, se non il Figlio e colui, al quale il Figlio lo voglia rivelare.”

Noi confondiamo la sapienza del mondo con la Sapienza, dono dello Spirito Santo.

La sapienza del mondo viene attraverso lo studio, la fatica, il lavoro.

La Sapienza, che viene da Dio, va oltre la cultura e viene data al momento da parte dello Spirito Santo; porta a dare sapore alla vita e alla pienezza della condizione divina.

Giovanni 14, 13: “Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”

Il dono della sapienza ci porta a capire quali sono i veri santuari di Dio nel mondo.

Quando una persona osserva e vive la Parola di Dio, il Padre Eterno e Gesù, insieme allo Spirito Santo vengono ad abitare in lui.

Così avviene nel Santo.

⇒ Rendo gustosa la mia vita e quella delle persone con le quali mi relaziono. Gesù mi rivela se stesso e il Padre.



UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Giovanni 7, 15-16: *“I Giudei ne erano stupiti e dicevano: -Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?- Gesù rispose: -La mia dottrina non è mia, ma di Colui che mi ha mandato.”-*

Grazie, Signore Gesù!

